

« Dichiara però ancora che i popoli possono conseguire ogni progresso della loro civiltà soltanto *con la stretta solidarietà, non già nelle lotte piccine dell'un contro l'altro*; che specialmente la classe lavoratrice di tutte le lingue tien fermo alla fratellanza internazionale militante e nell'interesse d'ogni singola nazione e in quello della universalità, e deve sostenere, a file serrate, la sua lotta politica ed economica ».

✱

Da quanto abbiamo esposto fino qui emerge chiaramente che i socialisti triestini come non possono volere una « più grande Italia » non possono parteggiare per la « grande Slavia » che preoccupa i cervelli pancroati.

Essi, i socialisti, — sono parole che indirizzai al Masuero nella polemica che ebbi con lui — non aspirano nè possono aspirare ad un mutamento di padroni ma ad un mutamento razionale di sistemi. Ond'essi proclamano la necessità del federalismo, il riconoscimento, cioè, che tutti i popoli, che tutte le patrie debbano sviluppare nazionalmente ed economicamente le proprie forze vitali. Vuole il nostro socialismo che nessuna nazionalità serva, come schiava, le altre; vuole che ognuna sia libera nei suoi territori come stelle, come astri nel libero firmamento.

---